

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO

(Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. D.Lgs. 106/2009)

e

MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE

(Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i. D.Lgs. 106/2009)



ASP Emanuele Brignole
Azienda pubblica di Servizi alla Persona

DIREZIONE SERVIZI ALLA PERSONA

APPALTO: SERVIZIO DI PULIZIE E SANIFICAZIONE

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

GESTIONE DEL DOCUMENTO

Responsabilità - Approvazione:

	FIRMA	DATA
DATORE DI LAVORO COMMITTENTE		

	FIRMA	DATA
DATORE DI LAVORO APPALTATORE		

LISTA DELLE REVISIONI

Revisione	Data	Redazione	Approvazione
1			
2			
3			
4			
5			

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

CODICE CIVILE

Art. 1655 Nozione

L'appalto (art.2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (artt. 1223, 1454, 2224).

D.Lvo 81/08 e s.m.i. - Art.26.

Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica é eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al precedente capoverso non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

D.Lvo 81/08 e s.m.i. - Art.27.

Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi

1. Nell'ambito della Commissione di cui all'articolo 6, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti da organismi paritetici, vengono individuati settori, ivi compreso il settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla base della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati, e sulla base delle attività di cui all'articolo 21, comma 2, nonché sulla applicazione di determinati standard contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e alle tipologie di lavoro flessibile, certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

1-bis. Con riferimento all'edilizia, il sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi si realizza almeno attraverso la adozione e diffusione, nei termini e alle condizioni individuati dal decreto del Presidente della Repubblica di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), del presente decreto, di uno strumento che consenta la continua verifica della idoneità delle imprese e dei lavoratori autonomi, in assenza di violazioni alle disposizioni di legge e con riferimento ai requisiti previsti, tra cui la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e i provvedimenti impartiti dagli organi di vigilanza. Tale strumento opera per mezzo della attribuzione alle imprese ed ai lavoratori autonomi di un punteggio iniziale che misuri tale idoneità, soggetto a decurtazione a seguito di accertate violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'azzeramento del punteggio per la ripetizione di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro determina l'impossibilità per l'impresa o per il lavoratore autonomo di svolgere attività nel settore edile.

2. Fermo restando quanto previsto dal comma 1-bis, che potrà, con le modalità ivi previste, essere esteso ad altri settori di attività individuati con uno o più accordi interconfederali stipulati a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative, il possesso dei requisiti per ottenere la qualificazione di cui al comma 1 costituisce elemento preferenziale per la partecipazione alle gare relative agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica, sempre se correlati ai medesimi appalti o subappalti.

2-bis. Sono fatte salve le disposizioni in materia di qualificazione previste dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

DEFINIZIONI

- **Appaltante o Committente:** colui che richiede un lavoro o una prestazione.
- **Appaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Subappaltatore:** è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
- **Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:** è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.
- **Lavoratore subordinato:** colui che fuori del proprio domicilio presta il proprio lavoro alle dipendenze e sotto la direzione altrui, con o senza retribuzione, anche al solo scopo di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.
- **Lavoratore dipendente:** è la persona che per contratto si obbliga mediante retribuzione a prestare la propria attività alle dipendenze e sotto la direzione altrui.
- **Appalto scorporato:** è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest' ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.
- **Appalto promiscuo:** gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro o, in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.
- **Subappalto:** il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

(preferibilmente desumerlo dal contratto di appalto)

Descrizione Appalto:

Il contratto avrà per oggetto i servizi di pulizia e sanificazione necessari ai vari presidi operativi:

- Sede amministrativa P.le E. Brignole, 2
- RSA Corso Firenze, 26/A
- RSA Via Negrotto Cambiaso, 100
- RSA Via Struppa, 150
- RSA Via Coronata, 100

Descrizione lavorazioni (con orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro):

Il servizio di pulizia è comprensivo di sanificazione e si riferisce a tutti i locali, pavimenti, scale, ascensori, muri, soffitti, vetrate, porte, finestre, davanzali, balconi, persiane, tapparelle, infissi, maniglie, divisori, spogliatoi, servizi, ivi compresi quelli igienici, accessori e qualsiasi altra pertinenza degli edifici (accessi esterni, terrazzi, giardini, ecc.), nonché ai relativi arredi, attrezzature e dotazioni (ad es.: impianti vari, caloriferi, ventilatori a soffitto, mobili, computer, corpi illuminanti, frutti elettrici, lampadine spia, telefoni, targhe, ecc.);

Sono escluse dalle pulizie tutte le apparecchiature scientifiche sanitarie e carrelli di medicazione. E' compreso nel servizio la raccolta dei rifiuti presso i punti di produzione degli stessi ed il loro conferimento ai punti di raccolta appositamente predisposti utilizzando, ove disponibili, i contenitori per la raccolta differenziata. Tale servizio riguarda tanto gli ambienti interni che quelli esterni compresi cavedii, intercapedini, ecc.. Sono esclusi solo i rifiuti speciali di origine sanitaria che verranno, raccolti e smaltiti a cura dell'Azienda Brignole.

Sono escluse dalle pulizie tutte le apparecchiature scientifiche sanitarie e carrelli di medicazione.

E' compreso nel servizio la raccolta dei rifiuti presso i punti di produzione degli stessi ed il loro conferimento ai punti di raccolta appositamente predisposti utilizzando, ove disponibili, i contenitori per la raccolta differenziata. Tale servizio riguarda tanto gli ambienti interni che quelli esterni compresi cavedii, intercapedini, ecc.. Sono esclusi solo i rifiuti speciali di origine sanitaria che verranno, raccolti e smaltiti a cura dell'Azienda Brignole.

Un elenco completo del personale impiegato nel servizio presso ogni RSA sarà essere fornito all'Azienda e costantemente aggiornato. Dovrà essere inoltre fornita la documentazione attestante la regolarità contrattuale, contributiva, assistenziale, previdenziale e sanitaria di ciascuna unità di personale.

Il personale aziendale sarà tenuto alla compilazione di un foglio firma mensile, che riporti il nominativo, l'orario di lavoro e il totale delle ore giornalmente lavorate. Tale documento dovrà essere giornalmente presente in ogni sede di ristorazione, cucina, refettori e mantenuto fino al quindicesimo giorno del mese successivo a quello di riferimento. Il personale impiegato in sostituzione degli eventuali assenti dovrà

risultare dal foglio firma giornaliero. I fogli firma potranno essere sostituiti da un sistema elettronico di registrazione delle presenze.

Il personale in servizio dovrà avere sempre la divisa da lavoro, di caratteristiche concordate tra l'Aggiudicatario e l'Azienda, nonché la scritta o il distintivo di riconoscimento.

Il personale dovrà svolgere il servizio negli orari prestabiliti, secondo le frequenze e le metodiche stabilite.

Tutti i macchinari, le attrezzature, i beni strumentali, i prodotti di consumo e quant'altro necessario per lo svolgimento dei servizi, compresi i sacchi per rifiuti, dovrà essere nella disponibilità dell'Aggiudicatario: nulla sarà fornito dall'Azienda, salvo che l'acqua e la corrente elettrica necessaria al funzionamento delle attrezzature utilizzate nell'espletamento del servizio.

Dovranno essere impiegati macchinari e attrezzature del tipo più moderno, comunque adeguati a garantire il massimo risultato ed il massimo rispetto delle esigenze dell'Azienda.

Tutti i prodotti chimici impiegati dovranno essere rispondenti alle vigenti norme (biodegradabilità, dosaggi, avvertenze di pericolosità); ciascuno dovrà essere accompagnato dalla "scheda di sicurezza".

E' vietato l'uso di prodotti tossici e/o corrosivi ed in particolare acido cloridrico e ammoniaca.

Le attrezzature, i macchinari ed i prodotti dovranno in ogni caso essere conformi alle vigenti norme di sicurezza e tecniche; prima del loro impiego dovrà essere fornita la scheda tecnica dettagliata.

L'Aggiudicatario dovrà dotarsi di metodiche di intervento, note al personale e da questo scrupolosamente applicate, che assicurino giornalmente, oltre alla normale pulizia degli ambienti, anche la sanificazione degli stessi.

A tal fine, non è ammesso all'interno dell'Azienda l'uso di:

scope di setole, di crine o nylon, spazzoloni, stracci per pavimenti e segatura impregnata.

La scopatura dei pavimenti dovrà essere effettuata ad umido, con l'uso di garze a gettare monouso oppure di garze in cotone inumidite. L'uso di una scopa a frange è ammesso solo se abbinata a garze di cotone inumidite. Le garze da gettare o in cotone andranno sostituite ad ogni cambio di camera e comunque ad ogni 40 mq, anche nel caso di corridoi, atri, ecc.

Per tutte le superfici diverse dai pavimenti la sanificazione dovrà essere effettuata con prodotti contenenti un'idonea combinazione di detergenti e disinfettanti. La concentrazione delle soluzioni dovrà essere preparata scrupolosamente e con la massima precisione tramite l'uso di appositi dosatori. Per evitare il diffondersi di eventuali contaminazioni batteriche da una zona all'altra, andranno usati panni e secchi di colore diverso secondo le specifiche zone così suddivise:

zona paziente: porte, davanzali, pareti, ecc.

zona bagno: lavabi ed aree adiacenti, porte maniglie, docce e vasche da bagno, piastrelle, ecc.

zona W.C., tazze W.C., vuotatoi, spazzole per W.C. e aree adiacenti.

I panni devono essere ripetutamente risciacquati nella soluzione sanificante mentre questa dovrà essere rinnovata ad ogni cambio di camera.

Le superfici dovranno restare inumidite per almeno cinque minuti. Nessuna superficie dovrà essere asciugata, esclusi specchi e vetri.

La sanificazione dei pavimenti dovrà essere preferibilmente eseguita con prodotti a triplice azione detergente/disinfettante/incerante.

La soluzione sanificante dovrà essere impiegata sempre pulita ed il relativo tessuto spugna o frangia mop usati vanno sostituiti ad ogni cambio di camera e comunque ad ogni 40 mq., anche nel caso di corridoi, atri, ecc. La cera per i pavimenti dovrà essere del tipo antisdrucchiolevole.

Per una manutenzione più razionale e igienica, tutti i pavimenti duri e porosi andranno protetti con adatte emulsioni polimeriche autolucidanti, salvo diversa indicazione dell'Azienda.

Per eventuali aspirazioni delle polveri andranno usati unicamente aspiratori dotati di microfiltro con capacità filtrante fino a 0,3 micron. I microfiltri vanno sostituiti almeno ogni sei mesi.

Le aree interessate ai servizi di pulizia oggetto del presente capitolato sono così classificate:

- moduli assistenziali
- centri diurni - animazione;
- servizi di riabilitazione;
- servizi amministrativi e studi medici;
- parti comuni: portineria, androni, ascensori, scale, corridoi (esclusi quelli dei moduli assistenziali);
- camere mortuarie;
- spogliatoi;
- spazi esterni, terrazzi e balconi.

Le modalità di esecuzione del servizio per ogni tipologia di area saranno le seguenti:

A) MODULI ASSISTENZIALI

B) CENTRI DIURNI:

Interventi giornalieri (esclusi i giorni festivi per i Centri diurni):

arieggiatura dei locali;

vuotatura e pulizia dei contenitori, cestini portacarte, portarifiuti;

battitura zerbini di ingresso;

eliminazione di impronte dai vetri;

scopatura, lavaggio e disinfezione delle pavimentazioni, ripasso pomeridiano delle sale da pranzo;

spolveratura ad umido con panni imbevuti di sostanze detergenti e disinfettanti di maniglie, interruttori elettrici ed asportazione di eventuali impronte su porte e pareti;

Interventi settimanali:

spolveratura ad umido dei davanzali interni;

spolveratura ad umido di tutti gli arredi (sono esclusi: letti, comodini, armadi delle camere di degenza);

spolveratura ad umido dei termosifoni;

Interventi quindicinali:

lucidatura dei pavimenti di corridoi, atri, parti comuni con metodo spray cleaner per asportare lo sporco accumulato sulla superficie incerata. Successivo passaggio con macchina ad alta velocità per lucidare la cera;

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

spolveratura ad umido degli armadi, con particolare attenzione alla parte superiore, delle camere di degenza;

deragnatura di pareti e soffitti, se necessario;

Interventi semestrali:

adeguata pulizia dei ventilatori a soffitto.

C) SERVIZI DI RIABILITAZIONE:

Interventi trisettimanale (tre volte la settimana):

arieggiatura dei locali;

vuotatura e pulizia dei contenitori, cestini portacarte, portarifiuti;

battitura zerbini di ingresso;

eliminazione di impronte dai vetri;

lavaggio e disinfezione delle pavimentazioni dure;

lavaggio meccanico con macchina lavasciuga dei pavimenti.

Interventi settimanali:

spolveratura ad umido dei davanzali interni;

spolveratura ad umido tutti gli arredi comprese tutte le attrezzature quali parallele, lettini, spalliere, ecc.;

spolveratura ad umido con panni imbevuti di sostanze detergenti e disinfettanti di maniglie, interruttori elettrici ed asportazioni di eventuali impronte su porte o pareti;

spolveratura ad umido dei termosifoni;

deragnatura di pareti e soffitti, se necessario.

D) UFFICI AMMINISTRATIVI E STUDI MEDICI:

Interventi trisettimanali (tre volte la settimana):

arieggiatura dei locali;

vuotatura e pulizia dei contenitori, cestini portacarte, portarifiuti;

battitura zerbini di ingresso;

eliminazione di impronte dai vetri;

lavaggio e disinfezione delle pavimentazioni dure;

Interventi quindicinali:

spolveratura ad umido di tutti gli arredi e apparecchiature non scientifiche;

spolveratura ad umido dei davanzali interni;

spolveratura ad umido con panni imbevuti di sostanze detergenti e disinfettanti di maniglie, interruttori elettrici ed asportazioni di eventuali impronte su porte o pareti;

E) PARTI COMUNI

Interventi giornalieri:

vuotatura e pulizia dei contenitori, cestini portacarte, portarifiuti;

battitura zerbini di ingresso;

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

eliminazione di impronte dai vetri;
lavaggio e disinfezione delle pavimentazioni dure, hall, scale ecc.;
lavaggio meccanico con macchina lavasciuga dei pavimenti;
spolveratura ad umido dei davanzali interni;
spolveratura ad umido con panni imbevuti di sostanze detergenti e disinfettanti di maniglie, interruttori elettrici ed asportazioni di eventuali impronte su porte o pareti;
Interventi settimanali:
spolveratura ad umido dei termosifoni;
spolveratura ad umido di tutti gli arredi
Interventi quindicinali:
spolveratura dei pavimenti dei corridoi, atri, parti comuni con metodo spray cleaner per asportare lo sporco accumulato sulla superficie incerata. Successivo passaggio con macchina ad alta velocità per lucidare la cera;
deragnatura di pareti e soffitti, se necessario;

F) CAMERE MORTUARIE:

Interventi settimanali:
arieggiatura dei locali;
vuotatura e pulizia dei contenitori, cestini portacarte, portarifiuti;
battitura zerbini di ingresso;
eliminazione di impronte dai vetri;
lavaggio e disinfezione delle pavimentazioni dure e di tutti gli arredi e suppellettili;
lavaggio meccanico con macchina lavasciuga dei pavimenti;
spolveratura ad umido dei davanzali interni;
spolveratura ad umido con panni imbevuti di sostanze detergenti e disinfettanti di maniglie, interruttori elettrici ed asportazioni di eventuali impronte su porte o pareti;
deragnatura di pareti e soffitti, se necessario;

Gli interventi sopraindicati dovranno, comunque essere effettuati ogni volta che le camere mortuarie vengono utilizzate

G) SPOGLIATOI

Interventi giornalieri:
arieggiatura dei locali;
vuotatura e pulizia dei contenitori, cestini portacarte, portarifiuti;
battitura zerbini di ingresso;
eliminazione di impronte dai vetri;
lavaggio e disinfezione delle pavimentazioni;

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

spolveratura ad umido con panni imbevuti di sostanze detergenti e disinfettanti di maniglie, interruttori elettrici ed asportazioni di eventuali impronte su porte o pareti;

Interventi settimanali:

spolveratura ad umido dei davanzali interni;

spolveratura ad umido di tutti gli arredi (armadietti, panche, sedile, tavoli, mensole, ecc.).

Interventi quindicinali:

lucidatura dei pavimenti dei corridoi, atri, parti comuni con metodo spray cleaner per asportare lo sporco accumulato sulla superficie incerata. Successivo passaggio con macchina ad alta velocità per lucidare la cera;

deragnatura di pareti e soffitti, se necessario.

Spolveratura ad umido dei termosifoni.

H) SPAZI ESTERNI, TERRAZZI E BALCONI

Le tariffe offerte comprenderanno anche la manutenzione (scopatura, raccolta rifiuti, cartacce, vuotatura cestini, ecc.) necessaria per assicurare le normali condizioni di igiene e decoro di viali, vialetti, giardini, terrazzi pertinenti alle varie sedi e dei balconi che dovranno essere scopati giornalmente e lavati almeno una volta la settimana

L'Appaltatore deve, inoltre, assicurare che i sistemi di drenaggio delle acque piovane (caditoie, canali drenaggio, ecc) di giardini, terrazzi, piazzali e vialetti risultino sempre liberi da ostacoli, quali foglie, cartacce, ecc.

Il presente appalto comprende anche i seguenti interventi il cui costo sarà compreso nei canoni per i servizi sopraelencati:

SERVIZI IGIENICI:

Tutti i bagni saranno di norma puliti e sanificati quotidianamente con le seguenti modalità:

lavaggio e disinfezione dei sanitari con particolare riguardo al water;

la fornitura ed il ricambio di: carta igienica, carta per mani, sapone liquido, deodoranti e disinfettanti ambientali saranno a carico dell'appaltatore;

lavaggio e disinfezione dei pavimenti di bagni e antibagni;

ripasso pomeridiano con particolare riguardo ai sanitari.

Si precisa che i servizi igienici ad uso dei Centri diurni e dei servizi amministrativi, saranno trattati tutti i giorni con esclusione dei giorni festivi.

Dovrà essere assicurata la presenza nei dispensers dei prodotti di cui al punto b) che dovranno risultare di ottima qualità ed approvati dall'Azienda. La carta igienica sarà del formato maxi adatta ai dispensers già installati. Non è prevista di norma la dotazione di carta asciugamani nei bagni delle camere di degenza.

Ogni servizio igienico dovrà essere dotato di idonei dispenser per i prodotti di cui al punto b). Ove mancanti o mal funzionanti, l'impresa dovrà provvedere tempestivamente a sue cure e spese

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

all'installazione di idonei apparecchi nuovi, approvati dal Servizio competente dell'ASP, assicurandone la pulizia e la manutenzione costante.

Il trattamento dei servizi igienici e la fornitura dei materiali di consumo sono da intendersi compresi del canone relativo alla tipologia di area cui sono annessi.

VETRI ED INFISSI

Due interventi semestrali (ad inizio del servizio e dopo sei mesi):

lavaggio e asciugatura dei telai;

lavaggio delle superfici vetrate con detergente/sgrassante e successiva asciugatura;

lavaggio e asciugatura di persiane e tapparelle;

pulizia dei davanzali delle finestre;

I vetri delle portinerie dovranno essere sempre in perfette condizioni, pertanto dovranno essere trattati ogni qualvolta si renda necessario.

TUTTE LE AREE OGGETTO DEL SERVIZIO

L'Aggiudicatario, entro due mesi dall'inizio del servizio, previa programmazione con il competente Ufficio Servizi alberghieri-economali di ASP Brignole, dovrà effettuare per ogni sede un intervento straordinario comprendente:

pulizia delle pareti lavabili, dei rivestimenti murali e successiva asciugatura;

lavaggio dei battiscopa, degli infissi, tapparelle, persiane;

deceratura e inceratura:

lavaggio con monospazzola dei pavimenti precedentemente incerati con asportazione dello sporco e del vecchio strato protettivo; aspirazione meccanica dell'acqua contaminata; risciacquo a macchina della pavimentazione con soluzione decerante per asportare ulteriori residui di cera rimasti sulla superficie; aspirazione meccanica; lavaggio manuale; stesura di film polimerico; ulteriore posa di film in base alle necessità;

deragnatura di pareti e soffitti;

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------------

Azienda committente

Referente aziendale appalto o preposto	RSA Castelletto: RSA Rivarolo: RSA Coronata: RSA Doria:
Datore di lavoro	Dott. ENZO SORVINO
Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione	Dott. FRANCO RAGAGLIA
Medico Competente	Dott. MARIA GABRIELLA MAVILIA
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Sig. R. GARUFO Sig. P.ROSSI Sig.

Addetti squadra antincendio (formati mediante corso):

Elenco in allegato e/o presente presso RSA

Addetti primo soccorso (formati mediante corso):

Elenco in allegato e/o presente presso RSA

Azienda appaltatrice

Referente aziendale appalto o preposto	RSA Castelletto: RSA Rivarolo: RSA Coronata: RSA Doria:
Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Presenza media lavoratori prevista	
Orario previsto per lo svolgimento dei lavori	

Addetti squadra antincendio (formati mediante corso):

Elenco in allegato e/o presente presso RSA

Addetti primo soccorso (formati mediante corso):

Elenco in allegato e/o presente presso RSA

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------------

**RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO
OGGETTO DELL'APPALTO (a cura del committente)**

Nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico (indicare):

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
1	ESECUZIONE ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
2	ESECUZIONE ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO	X	
3	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (Deposito materiali, per lavorazioni, ecc.)		X
	ALL'INTERNO DELLA SEDE		X
	ALL'ESTERNO DELLA SEDE		X
4	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ LAVORATIVE		X
	DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza		X
	DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza, CON PRESENZA DI UTENTI – VISITATORI - ESTERNI	X	
	NON DURANTE l'orario di lavoro dei Dipendenti e/o Lavoratori che prestano attività per la Committenza		X
5	PREVISTA COMPRESA ATTIVITÀ CON ALTRI LAVORATORI	X	
6	PREVISTO LAVORO NOTTURNO		X
7	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI		X

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
8	GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI		X
9	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI PROPRI	X	
10	PREVISTO UTILIZZO DI AUTOMEZZI PROPRI	X	
11	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE		X
12	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI /COMBUSTIBILI		X
13	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE (DETERSIVI – SOLVENTI – PRODOTTI VERNICIANTI - ALTRI)	X	
14	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICO (es. servizi igienici)	X	
15	PREVISTI INTERVENTI EDILI		X
16	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI E/O PROIEZIONE DI SCHEGGE		X
17	PREVISTA ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEL VERDE		X
	ATTIVITÀ DI SFALCIO		X
	TRATTAMENTI CON DISERBANTI, PESTICIDI, FERTILIZZANTI		X

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
18	RISCHIO SCIVOLAMENTI superfici transito (PAVIMENTI, SCALE).	X	
19	PREVISTO MOVIMENTO MEZZI		X
20	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI MATERIALI (DERRATE ALIMENTARI, ARREDI, ECC)		X
21	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X	
22	PREVISTA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO DI CARICHI CON USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MOBILI, SEMOVENTI O NON SEMOVENTI		X
23	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	X	
24	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		X
25	PREVISTA EMISSIONE DI RUMORE		X
26	PREVISTA EFFETTUAZIONE DI CAMPIONAMENTI STRUMENTALI IN AMBIENTE LAVORATIVO (MICROCLIMA, POLVERI, ECC.)		X
27	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ CHE PREVEDONO MONTAGGIO, UTILIZZO, SMONTAGGIO DI PONTEGGI PER MANUTENZIONE DEI LOCALI (IN LEGNO; IN METALLO: PTP,PTG, SU RUOTE, TRABATTELLO, ECC.)* SOLO SE L'ATTIVITA' VIENE SVOLTA ALLA PRESENZA DI PERSONALE DELLA C.A.		X
28	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO	
29	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X	
30	L'EDIFICIO OVE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.)	X		
31	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		X	
32	PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI	Energia Elettrica		X
		Acqua		X
		Gas		X
		Rete Telefonica &Trasmissione Dati		X
33	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO	Rilevazione e Rivelazione Fumi		X
		Allarme Incendio		X
		Rete Idrica Idranti		X
		Rete Idrica Naspi		X
		Sistemi Spegnimento Gas Inerte		X
		Sistemi Spegnimento Sprinkler		X

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

n.	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
34	PREVISTA INTERRUZIONE IMPIANTO		X
	Riscaldamento		X
	Raffrescamento/ Condizionamento		X
35	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ANTINTRUSIONE		X
36	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO	X	
37	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI / SPOGLIATOI / AREE DEDICATE	X	
38	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X
39	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO NELL'EDIFICIO (ARREDI, OPERE D'ARTE, ECC.) DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		X

n.n. = non necessario

n.p.= non presente

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

Di seguito viene comunque riportata una sintesi informativa sui rischi presenti presso le aree e i locali del Committente:

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

(a cura del committente: tratti dal documento di valutazione dei rischi)

MATRICE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il rischio viene valutato tenendo conto, per ogni pericolo individuato, la sua definizione che è la probabilità che sia raggiunto il livello di danno nelle condizioni di esposizione ad un pericolo; pertanto:

$$R = P \times D$$

dove:

R	Rischio	
P	Probabilità	Probabilità di accadimento
D	Danno o Magnitudo	Entità del danno o Magnitudo

Il criterio seguito per valutare P e D è stato quello di assegnare delle scale di valori, da 1 a 4, come segue. Per "P", si fa riferimento al criterio pratico del livello di stupore della correlazione causa-effetto: data una carenza (o un evento) che è causa di un danno, quanto stupore provoca la correlazione tra la carenza o l'evento ed il danno causato.

P = Probabilità di accadimento		
<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Correlazione tra causa (carenza riscontrata o evento) ed effetto (danno ipotizzato)</i>
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata per la stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare i dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Per "D", si fa riferimento al criterio pratico della reversibilità del danno ipotizzato al lavoratore (effetto) conseguente ad una esposizione alla causa, differenziando tra acuta e cronica.

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

<i>D = Entità del danno o Magnitudo</i>		
Valore	Livello	Reversibilità
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Trascurabile	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Altamente probabile	4	8	12	16
Probabile	3	6	9	12
Poco probabile	2	4	6	8
Improbabile	1	2	3	4
P D	Trascurabile	Modesto	Grave	Gravissimo

LIVELLI DI ACCETTABILITA' :

R (rischio) = P (probabilità) * D (danno)

R 16	RISCHIO NON ACCETTABILE:	INTERVENTI IMMEDIATI
R 9-12	RISCHIO ELEVATO:	IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI INTERVENTI DI RIDUZIONE
R 6-8	RISCHIO NON ELEVATO:	VERIFICA DI POSSIBILITA' DI INTERVENTI DI RIDUZIONE
R 1-4	RISCHIO BASSO:	VERIFICA DI POSSIBILITA' DI INTERVENTI DI RIDUZIONE

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

Fattori di rischio individuati:

FISICI	<p>Derivanti dal tipo di mansione svolta e dall'utilizzo dei locali in cui si svolgono le attività lavorative.</p> <p>(A) AREE DI TRANSITO E PAVIMENTAZIONE (B) SEGNALETICA (C) ILLUMINAZIONE (D) MICROCLIMA (E) SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI (F) SCALE ED ACCESSI (G) SPAZI DI LAVORO (UBICAZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI) (H) DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI (I) FUMO</p>
IMPIANTISTICI	Derivanti dalla tipologia di impianti installati e dalle modalità di loro impiego.
MACCHINE ED ATTREZZATURE	Derivanti dalla utilizzazione di macchinari ed attrezzature per lo svolgimento delle lavorazioni inerenti l'attività
INCENDIO	Derivanti dal materiale, dagli impianti elettrici, dalle sostanze infiammabili presenti

(A) AREE DI TRANSITO E PAVIMENTAZIONE

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

In generale tale aspetto strutturale è stato verificato in condizioni buone per quanto attiene gli spazi di transito, stoccaggio e le pavimentazioni dei locali.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI:

Sorveglianza e verifica periodica del mantenimento delle condizioni.

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

(B) SEGNALETICA

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

Sono presenti idonei cartelli e segnalazioni atti ad identificare divieti, obblighi, pericoli e mezzi antincendio.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI:

- Sorveglianza sul mantenimento delle condizioni riscontrate.
- Eventuale sostituzione, nuova affissione o reintegro della cartellonistica alla bisogna a cura RSPP

(C) ILLUMINAZIONE

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- I locali utilizzati per l'attività risultano correttamente illuminati da fonti naturali e artificiali, dove necessario infatti la luce naturale proveniente dall'esterno tramite finestre (la cui metratura totale espressa in m² risulta superiore a 1/8 della superficie utile dei locali) è integrata da un impianto di illuminamento artificiale che, per numero e posizione delle sorgenti, garantisce un livello di illuminamento in linea con le norme tecniche attualmente ritenute accettabili.
- La valutazione dell'illuminazione artificiale interna è stata effettuata tenendo presenti le norme tecniche UNI EN 12464-1 per quanto riguarda i livelli di illuminamento medio, tonalità del colore, indice di resa colore, limitazione abbagliamento e verifiche illuminotecniche, ISO 8995 per quanto concerne gli intervalli consigliati a seconda della tipologia di attività lavorativa svolta e UNI EN 1838-2000 inerente agli spetti di illuminazione sussidiaria e di emergenza.
- I corpi illuminanti sono costituiti essenzialmente da plafoniere con lampade ad incandescenza ed neon, tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza in modo tale da assicurare sufficiente visibilità e salvaguardare la sicurezza, salute e benessere dei lavoratori.
- Sono presenti corpi illuminanti d'emergenza conformi alle norme tecniche e marchiati "CE" in numero, distribuzione e posizionamento ritenuto adeguato e ad attivazione automatica in caso di black out o emergenza che garantiscono un esodo sicuro verso le uscite di emergenza; le luci di emergenza sono state installate in prossimità (distanza orizzontale < 2 m) di ogni porta di uscita e di emergenza e lungo le vie di sicurezza in modo da garantire un sufficiente illuminamento di emergenza anche di cambi di direzione e intersezioni di corridoi. Durata minima 1 ora. Segnali illuminati internamente (distanza di visibilità = altezza*200) correttamente installati e visibili.
- Non si verificano variazioni evidenti di illuminamento tra zone del compito e zone adiacenti, riscontrando un buon indice di uniformità, né abbagliamenti molesti (le finestre sono dotate di tende

veneziane e i corpi illuminanti hanno una potenza corretta) e solo in parte debilitanti dato che le superfici interne non presentano elevati gradienti di luminanza dovute alla riflessione (riflessione velante).

- Le plafoniere neon presentano adeguati angoli di schermatura contro l'abbagliamento molesto adeguati al livello di luminanza offerta dalle lampade e alettature interne al corpo luce che ne aumentano l'efficienza per prevenire questo problema e migliorare il benessere visivo.
- Temperatura colore stimata all'interno dell'intervallo consigliato 3300-5300°K

UFFICI prospetto 5.3 UNI EN 12464-1:2004

Tipo di interno, compito o attività	Illuminamento medio mantenuto lx	Abbagliamento molesto UGR	Resa colore Ra
Archiviazione/copiatura, ecc...	300	19	80
Scrittura, lettura, elaborazione dati	500	19	80
Sale riunioni	500	19	80
reception	300	22	80
archivi	200	25	80
scale	150	25	40
corridoi	100	28	40

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Periodicamente si provvederà alla verifica delle luci di emergenza.
- Periodicamente si provvederà alla pulizia dei corpi illuminanti e delle vetrate in tutti i locali.
- Inoltre sarà programmata la manutenzione degli stessi provvedendo alla sostituzione della lampade o dei tubi fluorescenti esauriti e/o in via di esaurimento.

(D) MICROCLIMA

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

AERAZIONE

- L'aerazione naturale è realizzata mediante superfici apribili (finestre) che garantiscono un rapido ricambio d'aria con una superficie totale superiore a 1/8 della superficie utile dei locali.
- L'impianto di condizionamento/ climatizzazione (funzionamento discontinuo periodico azionato dal personale) non espone i lavoratori a correnti d'aria fastidiose e risulta regolabile nella portata di flusso, direzione di flusso e temperatura; può inoltre essere impostato a seconda della funzione desiderata come semplice deumidificatore o termoventilatore. Periodica pulizia dei filtri del climatizzatore in modo tale da garantire una costante buona qualità dell'aria presente nel luogo di lavoro. Impianti mantenuti in efficienza.
- La velocità dell'aria all'interno del volume convenzionale occupato risulta sempre inferiore a 0,15 m/s (ambiente climatizzato); nelle zone adiacenti le bocchette di mandata la velocità sarà comunque inferiore a 1 m/s e la forma e ubicazione delle bocchette è stata disposta in modo tale da non arrecare disturbo alle persone.

Vista la norma UNI 10339, tenuto conto dell'indice di affollamento e del volume convenzionale occupato si ritengono adeguati gli attuali sistemi per il ricambio d'aria. Ricambi aria di ½ volume convenzionale orario e comunque mai inferiore a 15 m³/h pro capite (UNI 8852) per attività leggera senza particolari spostamenti.

TEMPERATURA/ UMIDITA'

- Temperatura dei locali adeguata a quanto prescritto nell'allegato IV del D.Lgs. 81/08 tenuto conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici dei lavoratori. Gli ambienti di lavoro oggetto della valutazione sono "AMBIENTI MODERATI".
- Per quanto riguarda il riscaldamento sono inoltre rispettati i limiti massimi di temperatura stabiliti dall'art. 4 del DPR 412/93 (risparmio energetico).
- Le diverse mansioni espletate nell'attività espongono i lavoratori a differenti condizioni microclimatiche:
- La volumetria dei locali costituenti l'attività assicura in genere corrette condizioni microclimatiche.
- Si procede ad una periodica verifica delle condizioni microclimatiche dei suddetti locali in modo tale da valutare il benessere termico raggiunto nei locali tenendo conto dei seguenti fattori:
 - ✓ Temperatura
 - ✓ Umidità
 - ✓ Velocità dell'aria
 - ✓ Abbigliamento
 - ✓ Tipologia attività svolta

Al fine di verificare periodicamente il rispetto dei seguenti parametri stabiliti dalla norma UNI EN ISO 7730:1997 :

Campi di temperatura operativa e umidità accettabili (>90%) per soggetti sedentari con attività leggere (met > 1,2), aria ferma (v>0,15 m/s) e vestiti in accordo Alle stagioni (la **temperatura minima è 18°C**).
I lavoratori, operando in luoghi di lavoro chiusi, dispongono di **aria** salubre in quantità sufficiente e l'impianto di condizionamento è mantenuto in efficienza.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:
Rischio basso,
(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Periodicamente verranno effettuate ispezioni per verificare eventuali modificazioni avvenute, per assumere, se necessario, i provvedimenti correttivi più opportuni.
- Si procederà con la costante manutenzione e pulizia dell'impianto di condizionamento.

ACCETTABILITA' DI TEMPERATURA

Attività Leggera (<1,2 Met) Umidità Relativa 50%, Velocità Media Dell'aria <0,15 M/S

STAGIONE	ABBIGLIAMENTO TIPOICO	TEMP. OPERATIVA OTTIMALE	CAMPO DI TEMP.
INVERNO	pantaloni pesanti, camicia maniche lunghe, maglione	22°C	22-23,5°C
ESTATE	pantaloni leggeri, camicia maniche corte	24,5° C	23-26° C
	molto ridotto	27° C	26-29° C

SINTESI PARAMETRI MICROCLIMATICI (Linee guida ISPESL)

Variabile considerata	Valori raccomandati
Temperatura locali occupati :	Estate 26°C Inverno 20°C toll. +/- 1°C
Velocità aria :	0,07 – 0,20 m/s
Umidità relativa aria :	Inverno/estate 50% toll. +/- 10%
Aria di rinnovo (ricambio aria)	10 litri/sec a persona

E) SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Sono presenti servizi igienici ad uso esclusivo del personale in numero considerato adeguato e dotati dell'arredo previsto dalla normativa vigente. La tipologia di attività e mansione prevede l'obbligo dell'utilizzo di spogliatoi.
- Gli spogliatoi per il personale sono riscaldati nella stagione fredda, raffrescati nella stagione calda, sono dotati di stipetti a doppio scomparto, acqua corrente calda e fredda.
- Docce e servizi sono strutturati secondo criteri di igiene e privacy divisi tra personale femminile e personale maschile.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,
(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Verrà effettuata una accurata pulizia periodica dei locali da parte di impresa di pulizie specializzata.

(F) SCALE E ACCESSI

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Le scale fisse interne che permettono il collegamento tra i diversi piani dell'edificio sono state costruite secondo le norme di buona tecnica e presentano un corretto dimensionamento rispetto alla loro larghezza, alzata e pedata.
- Le scale portatili devono essere rispondenti alla normativa vigente ed alla norma tecnica UNI EN 131 1-2

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,
(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Verranno mantenute in condizioni di efficienza tramite pulizia e periodica manutenzione.
- I lavoratori sono stati informati sull'obbligo di avvertire tempestivamente il datore di lavoro in caso di malfunzionamento o presenza di evidenti segni di usura delle scale portatili.
- Nel caso di acquisto di nuove scale portatili verificare che siano conformi alla norma tecnica UNI EN 131, sempre corredate da apposito documento recante tra l'altro le istruzioni di utilizzo, manutenzione e conservazione, gli estremi dei certificati di conformità rilasciati dai laboratori abilitati,

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

la dichiarazione di conformità alla norma tecnica.

(G) SPAZI LAVORO – UBICAZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- *Gli spazi di lavoro risultano adeguati in considerazione del numero persone presenti e della tipologia di lavoro effettuato; l'ampiezza dei diversi locali e la distanza tra i diversi macchinari permette lo svolgimento delle mansioni in condizioni di sicurezza.*

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- *Non si esclude possano essere apportate modifiche, anche su suggerimento degli operatori stessi tesi a migliorare la disposizione delle postazioni, rientranti comunque nel rispetto delle norme di sicurezza.*

(H) DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE PRODOTTI CHIMICI

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Quotidianamente vengono prelevati i quantitativi necessari per l'esecuzione delle diverse lavorazioni.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- *Si provvederà a stoccare tutti i prodotti chimici per la sanificazione in apposito armadio identificabile con adeguata cartellonistica, seguendo le prescrizioni indicate dalle relative schede di sicurezza.*
- *Si provvederà a mantenere l'armadio dedicato al deposito dei prodotti chimici in buono stato.*

(I) FUMO

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- E' fatto divieto di fumo in tutte le aree di lavoro utilizzate; in modo tale da far rispettare tale divieto è stato eletto un responsabile della vigilanza interno.
- Nei locali sono stati affissi appositi cartelli con la dicitura "divieto di fumo" secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalla normativa in materia.



- con indicazione dell'estremo di legge recante il tipo di sanzioni da comminare in caso di mancata ottemperanza e nominativo della persona incaricata della vigilanza (DPCM 23/12/2003).

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio basso,

(1<R<4)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- In base alla circolare ministeriale del 17 dicembre 2004, i soggetti responsabili della struttura e/ o i loro delegati sono obbligati sia a richiamare formalmente il trasgressore all'osservanza del divieto di fumare, che a segnalare, in caso di non ottemperanza al richiamo, la violazione commessa dalla persona ai pubblici ufficiali o agenti ai quali competono le contestazioni del caso.

Gli impianti ed i macchinari installati ed ubicati sono quelli elencati al precedente **paragrafo "Impianti e macchinari installati"**.

IMPIANTO ELETTRICO , DI MESSA A TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SOVRATENSIONI

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- L'impianto elettrico presente:
 - Non costituisce causa primaria di incendio o esplosione
 - Non fornisce alimento o via privilegiata di propagazione di un eventuale incendio
 - E' suddiviso in modo tale che l'eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema.
 - Dispone di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio Non elevato,

(6<R<8)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- La verifica dell'impianto di messa a terra sarà effettuata a cadenza **quinquennale** come prevede il D.lgs. 37 / 2008
- Analogamente verrà effettuata la periodica verifica dell'impianto elettrico.

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO – CENTRALE TERMICA

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

E' presente apposito locale centrale termica realizzato all'esterno dell'edificio, in idoneo locale non comunicante con la Struttura.

Nel locale centrale termica sono presenti due caldaie alimentate a gasolio per il riscaldamento.

È presente l'idonea cartellonistica.

Le caldaie presenti devono essere sottoposte a manutenzione annuale e prova di combustione annuale, secondo quanto riportato nel D.P.R. 412/93 e D.P.R. 551/99. È inoltre prescritta una seconda determinazione del solo rendimento di combustione da effettuare normalmente alla metà del periodo di riscaldamento.

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE):

- Provvedere mediante ditta abilitata alla periodica manutenzione (una volta all'anno) delle caldaie e conservare evidenza degli interventi di manutenzione sugli appositi libretti di centrale.
- Nel caso si avvertano dei problemi o malfunzionamenti si procederà immediatamente a contattare la ditta specializzata per la manutenzione.

RISCHIO MACCHINE

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Tutte le macchine acquisite dopo il 21/09/96 sono fornite di marcatura Ce.
- Le altre sono comunque in gran parte adeguate a quanto disposto dal D.lgs. 81 / 2008
- Le macchine sono illuminate in modo idoneo alla lavorazione.
- Il personale ha ricevuto norme di comportamento fondamentali da seguire nell'impiego dei macchinari ed apparecchiature presenti nell'attività, nelle quali si sottolinea l'obbligo da parte del lavoratore di:
 - Attenersi sempre alle istruzioni riportate sui libretti di uso e manutenzione dei macchinari

- Non tentare di eseguire personalmente riparazioni
- Nel caso si manifestassero anomalie di funzionamento segnalarle tempestivamente alla Direzione

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio Non elevato,

(6<R<8)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Saranno effettuate, come previsto, tutte le operazioni manutentive previste dai "libretti di uso e manutenzione".

RISCHIO ATTREZZATURE

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

- Le attrezzature presenti rispettano i principi ergonomici e di buona fattura.

VALUTAZIONE RISCHIO:

- In riferimento alla matrice di valutazione dei rischi:

Rischio Non elevato,

(6<R<8)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

- Saranno effettuate, come previsto, tutte le operazioni manutentive.

RISCHIO INCENDIO

SITUAZIONE IN ATTO e MISURE DI TUTELA ADOTTATE:

Premesso che l'attività è soggetta al controllo dei Vigili del Fuoco si riassume di seguito i principi generali ed una valutazione ai fini del Decreto 10 marzo 1998

I materiali combustibili sono in quantità limitata (relativamente alle caratteristiche del combustibile).

Non vi è una facile possibilità di propagazione. (Tubi, condutture, aperture in pareti o solai, condotte di aereazione, intercapedini, ecc.)

Particolari esposizioni del personale: Aree di riposo, personale con carenza di udito, vista e mobilità.

Ne deriva, pertanto un LIVELLO DI RISCHIO ELEVATO (D. 10 marzo 1998)

PROVVEDIMENTI FUTURI (MISURE D IPREVENZIONE E PROTEZIONE PROGRAMMATE) :

E' previsto un incontro informativo per tutti i dipendenti, al fine di informarli e formarli sulle modalità di evacuazione e sull'attuazione delle corrette procedure d'emergenza adottate.

E' prevista un implementazione degli estintori e della cartellonistica necessaria.

Si procederà a far effettuare la periodica manutenzione e verifica dell'attrezzatura antincendio nei termini e scadenze previste dalla normativa.

Altri rischi specifici dell'ambiente di lavoro L'attività è quella di RSA.

Resta inteso che, data la tipologia di attività, sono vietati o perlomeno oggetto di riunione e discussione di coordinamento e organizzazione tra i Responsabili dell'Appaltatore e del Committente lavori che comportino l'introduzione in ambiente di rumore, polveri, fumi, esalazioni di sostanze volatili.

Misure di Prevenzione e protezione rischi ambientali I rischi ambientali sono di norma estremamente contenuti e sono tenuti sotto controllo, I rifiuti prodotti sono stoccati in appositi contenitori che vengono regolarmente stoccati in aree definite a fine giornata e regolarmente asportati da Ditta specializzata che provvede allo smaltimento in conformità alle norme in materia.

Sono vietati alla ditta appaltatrice travasi di sostanze e preparati e l'introduzione di sostanze in scarichi fognari, lavandini e pozzetti.

Eventuali rifiuti speciali e/o speciali pericolosi che venissero prodotti durante le lavorazioni oggetto dalla presente dovranno essere gestiti in conformità alle norme vigenti in materia.

I prodotti impiegati per la pulizia devono rispondere ai requisiti di sicurezza sia per gli utilizzatori, sia per

Misure di Emergenza della sede dell'appalto (preferibilmente desumerle dal Piano di emergenza e di evacuazione)

le persone che lavorano presso il Committente, sia nei confronti di possibili inquinamenti ambientali.

In caso di situazioni di emergenza si farà riferimento alle procedure del Piano di Emergenza Interno (PEI) redatto per l'attività e fornito in copia, per qualsiasi situazione anomala e di emergenza si dovrà fare riferimento al Responsabile del Committente.

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
--	----------------------------

RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DA PARTE DELL'APPALTATORE

(a cura dell'Appaltatore)

RISCHI PER LA SICUREZZA			
TIPOLOGIA	DESCRITTIVA	SI	NO
CADUTA DALL'ALTO	Derivante dall'uso di scale e scalette.	X	
LAVORO IN QUOTA	Derivante dai lavori che prevedono attività che espongono ad un rischio di caduta da una quota superiore ai 2m rispetto al piano stabile.		X
SCIVOLAMENTO, INCIAMPO e CADUTA	Presenza di ostacoli sulla pavimentazione. Presenza di superfici rese scivolose.	X	
UTILIZZO MACCHINE ED ATTREZZATURE	Derivante dall'impiego di macchine ed attrezzature per le lavorazioni.	X	
ATTREZZATURE	Derivante dall'utilizzo di attrezzature di lavoro manuali.	X	
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	Derivante dalla gestione degli stoccaggi di materiali.		x
ELETTROCUZIONE IMPIANTI ELETTRICI	Derivante dalle operazioni che comportano il rischio di contatto con la corrente elettrica.	X	
APPARECCHI A PRESSIONE	Derivante da presenza ed impiego di apparecchi a pressione maggiore dell'ordinaria.		X
GAS TECNICI	Bombole e assimilabili.		X
MEZZI SOLLEVAMENTO	Derivante dall'utilizzo di ascensori – montacarichi – paranchi.		X
MEZZI TRASPORTO	Utilizzo mezzi di trasporto.	X	
INCENDIO - ESPLOSIONE	Possibili rischi derivanti da utilizzo gas, liquidi infiammabili, materiali combustibili.		X

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

RISCHI PER LA SALUTE			
TIPOLOGIA	DESCRITTIVA	SI	NO
AGENTI CANCEROGENI - MUTAGENI	Utilizzo sostanze cancerogene – mutagene.		X
AGENTI BIOLOGICI	Derivante dall'utilizzo di sostanze e preparati e dalla potenziale presenza di batteri, muffe, virus derivanti da interventi ove vi sia possibile accumulo (es. impianti di condizionamento, servizi, ecc.).	X	
AGENTI CHIMICI	Utilizzo sostanze e preparati (es. prodotti detergenti, sanificanti).	X	
MMC	Derivante da possibile movimentazione manuale di carichi.	X	
RUMORE	Derivante dalla introduzione di fonti di rumore.		X
VIBRAZIONI	Derivante da introduzione di apparecchiature e attrezzature che possono trasmettere vibrazioni al sistema mano braccio e/o al corpo intero (HAV – WBV).		X
RADIAZIONI IONIZZANTI/NON IONIZZANTI	Derivante da utilizzo di attrezzature con possibile emissione di radiazioni.		X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI ELETTRICO MAGNETICHE	Derivante da utilizzo di attrezzature con possibile emissione di campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz durante il lavoro.		X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	Derivante da utilizzo di attrezzature con possibile emissione di radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e la cute.		X

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

RISCHI CORRELATI AD ASPETTI ERGONOMICI – ORGANIZZATIVI - GESTIONALI			
TIPOLOGIA	DESCRITTIVA	SI	NO
ORGANIZZAZIONE LAVORO	Derivante da organizzazione, procedure e metodi di lavoro.	X	
LAVORO NOTTURNO	Derivante da turni di adibizione al lavoro in orario 22,00 – 06.00.		X
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	Derivante da differenze di genere, età e provenienza da altri paesi.	X	
FEMMINILE	Derivante dall'esposizione al rischio delle lavoratrici in età fertile.		X
ALCOOL CORRELATI	Derivanti da consumo di alcool.		X
SOSTANZE PSICOTROPE	Derivante da uso di sostanze stupefacenti e psicotrope.		X

Rischio caduta dall'alto

Vengono utilizzate raramente scale portatili per le pulizie dei vetri.

L'utilizzo di scale e scalette è limitato tuttavia le stesse devono essere di tipo idoneo e dotate degli accorgimenti di sicurezza (stabili, con piedi antisdrucchiolo, con dispositivo di trattenuta antiapertura); le scale portatili devono essere rispondenti alla norma tecnica UNI EN 131 1-2 ed essere oggetto di verifica periodica per garantirne l'affidabilità nel tempo.

Rischio scivolamento, inciampo e caduta

Durante le operazioni di pulizia, la presenza di pavimento bagnato o reso scivoloso dalle operazioni di detersione può comportare un rischio di scivolamento e caduta per eventuali persone in transito.

Le aree di lavoro oggetto degli interventi di pulizia e sanificazione verranno adeguatamente segnalate.

La ditta appaltatrice si impegna a non ingombrare le vie di transito e le uscite con materiali vari, in modo da non arrecare possibili pericoli di inciampo e caduta.

Rischio macchine e attrezzature

Non sono utilizzate attrezzature e macchine particolari. Vengono usate solo attrezzature manuali (scopa, paletta, stracci, ecc) e saltuariamente attrezzature elettriche (aspirapolvere, lucidatrice) per lo scopo delle lavorazioni oggetto dell'appalto.

I suddetti macchinari sono corredati di apposito libretto del macchinario e sottoposti a verifiche e manutenzioni periodiche.

Tutte le macchine acquisite dopo il 21/09/96 sono fornite di marcatura Ce, le altre sono comunque in gran parte adeguate a quanto disposto dal D.Lgs.81/2008 e s.m.i.

Rischio elettrocuzione

L'impianto elettrico messo a disposizione del Committente è a norma e provvisto di dichiarazione di conformità.

Le attrezzature elettriche (aspirapolvere, lucidatrice) utilizzate verranno sottoposte a verifiche e manutenzioni periodiche.

In caso di anomalie di funzionamento si evita l'utilizzo dell'attrezzatura.

Si evita l'utilizzo di ciabatte e castelli di prese.

Si verifica periodicamente lo stato di conservazione di spine e cavi di alimentazione delle attrezzature.

Verranno segnalate al Responsabile del Committente eventuali anomalie inerenti il corretto funzionamento dell'impianto elettrico.

Rischio chimico

Basso data la tipologia di sostanze e preparati utilizzati per le operazioni di pulizia (deodoranti, detersivi, sanificanti).

Durante le attività di pulizia con l'utilizzo di prodotti chimici vengono rispettate le indicazioni riportate nelle rispettive schede di sicurezza e sulle etichette dei contenitori.

I prodotti rimangono nella confezione originale senza essere travasate.

Sono presenti le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati.

Il personale dell'appaltatore è dotato e utilizza adeguati DPI.

Rischio biologico

Tale rischio può presentarsi durante la pulizia di servizi igienici o durante la pulizia di impianti di condizionamento.

Il personale dell'appaltatore è dotato e utilizza adeguati DPI.

Rischio movimentazione manuale dei carichi

Rischio possibile presente durante il servizio di raccolta dei rifiuti presso i punti di produzione degli stessi ed il loro conferimento ai punti di raccolta o durante piccoli spostamenti di arredi e materiali vari durante le attività di pulizia.

Di norma tale aspetto è comunque contenuto nei limiti previsti dal D.Lvo 81/2008 e s.m.i..

Rischio mezzi di trasporto

Durante la guida può sussistere un rischio di investimento di pedoni durante le operazioni di manovra presso le aree di sosta e durante la circolazione su strada; può sussistere inoltre il rischio di incidenti tra automezzi durante il transito su strada.

Il personale deve essere adeguatamente formato ed informato sulle corrette procedure di sicurezza e sui rischi derivanti dall'utilizzo dei mezzi.

L'appaltatore garantirà il servizio di trasporto dei farmaci e di campioni per analisi cliniche con personale di assoluta fiducia e moralità, dotati di professionalità atta a garantire il corretto svolgimento dell'attività.

Il personale dell'appaltatore:

- eviterà di mettersi alla guida di mezzi di trasporto in condizioni di non perfetto stato fisico (stanchezza, affaticamento, ecc.);
- terrà allacciate le cinture di sicurezza e osserverà scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.) attenendosi nella guida alla massima prudenza.

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

Rischi differenze di genere, età e provenienza da altri paesi

Allo stato attuale nell'Azienda non vi sono particolari problematiche dovute e a tale aspetto di rischio.

Il personale è costituito da addetti di nazionalità italiana e addetti di altre nazionalità.

Vengono rispettate tutte le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi tra il personale.

Inoltre, le differenze di genere, età e provenienza da altri paesi, in relazione ai rischi aziendali, non ne costituiscono, in via preliminare, incremento considerevole.

Dispositivi di protezione individuale (DPI) da fornire ai lavoratori

La Ditta Appaltatrice provvede a fornire ai propri dipendenti idonei DPI.

In caso di situazioni particolari o di necessità definite caso per caso tra Committente e Appaltatore sarà cura del Committente richiedere l'uso o fornire specifici DPI che si rendessero necessari, previo consultazione e parere tecnico del proprio RSPP, in ordine a tipologia e caratteristiche tecniche dei suddetti DPI.

Altri rischi

Non si ravvisano altri rischi oltre a quelli sin qui descritti.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTE AD ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE DEI LAVORATORI (tra committente e appaltatore)

Dato l'orario di svolgimento dei lavori e delle attività dell'Appaltatore si prevedono interferenze tra i lavoratori dello stesso e i lavoratori afferenti al Committente.

Quanto sopra sulla base delle normali condizioni operative dell'uno e degli altri.

Quale regola di buona pratica la ditta appaltatrice che effettua il servizio di pulizia locali (pavimenti, arredi ecc.) dovrà segnalare l'eventuale presenza di pavimentazione bagnata con gli appositi cartelli:



In caso di sversamenti di acqua, prodotti sanificanti, ecc., che possano causare scivolamenti, provvedere subito a pulire ed asciugare la pavimentazione.

In caso di utilizzo di prodotti chimici la Ditta Appaltatrice dovrà provvedere a:

- aerare gli ambienti dopo l'utilizzo;
- utilizzare in maniera prevalente prodotti non pericolosi;
- mettere a disposizione del Committente le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati;
- effettuare stoccaggi minimi in relazione alle esigenze;
- stoccare i prodotti, non appena terminato l'utilizzo, in ambienti dedicati messi a disposizione del Committente e non accessibili ad estranei, in appositi contenitori chiusi con etichetta chiara e leggibile;
- smaltire immediatamente e in modo controllato eventuali rifiuti prodotti.

In caso di utilizzo di scale portatili la Ditta Appaltatrice dovrà provvedere a:

- procedere al corretto ancoraggio e all'utilizzo in sicurezza delle scale;
- delimitare le aree di lavoro con segnaletica e/o barriere mobili.

In caso di utilizzo di macchinari/attrezzature/materiali la Ditta Appaltatrice dovrà provvedere a:

- posizionare a ridosso delle pareti i materiali ed attrezzature temporaneamente in uso, evitando l'ingombro di scale, passaggi e vie d'esodo;

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

- segnalare l'eventuale presenza di cavi volanti;
- verificare il corretto allaccio di attrezzature/macchine elettriche in punti di forza motrice idonee alla potenza richiesta;
- evitare la presenza di ciabatte elettriche o prolunghe lasciate a terra;
- utilizzare macchinari/attrezzature a doppio isolamento quando non collegabili ad impianto di terra;
- segnalare l'eventuale presenza di ingombri di materiali (cavi, attrezzature, ecc.) con adeguata segnaletica mobile e circoscrivere l'area eventualmente interessata.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al **Committente** di interrompere immediatamente i lavori.

Inoltre il **Committente e il Referente dell'Appaltatore** presso la sede di svolgimento del lavoro, *designato dall'Appaltatore o Fornitore* per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interrompere i lavori, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'**Allegato 1** al presente documento, "**Verbale di Cooperazione e Coordinamento**" verranno specificate le eventuali misure di prevenzione e protezione connesse all'insorgenza di eventuali interferenze tra lavoratori del Committente e lavoratori dell'Appaltatore.

VERBALE SOPRALLUOGO CONGIUNTO PER L’AZIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

A seguito dello scambio di informazioni per l’attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un “**VERBALE DI COOPERAZIONE COORDINAMENTO e SOPRALLUOGO CONGIUNTO**” [ALLEGATO 1] tra il **Committente** e **l’Appaltatore o Fornitore**, presso la sede di svolgimento dei servizi oggetto dell’appalto.

Data incontro: __/__/____

Presenti (*comitato di coordinamento*):

Esiti (specificare in particolare formazione, DPI, linea di comando, ecc.):

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI SUCCESSIVI

Data:

**Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di
Lavori, Servizi, Forniture
(DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008
con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009**

**DUVRI 01
Rev.00**

Datore di lavoro:	
--------------------------	--

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:	
(per collaborazione)	
Addetti Servizio Prevenzione e Protezione:	
(per collaborazione)	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:	
(per consultazione e presa visione)	
Medico Competente:	
(per collaborazione)	

ALLEGATI

- 1. VERBALE COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**
- 2. REGOLE COMPORTAMENTALI**
- 3. DICHIARAZIONE DITTA APPALTATRICE**
- 4. PROCEDURA DI EMERGENZA**

ALLEGATO 1

	VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (art.26 D.Lgs.n°81/2008 e s.m.i.) SOPRALLUOGO CONGIUNTO	Modello	DUVRI / ALL. 1
		Data	
	DIREZIONE	Revisione	
	U.O./SETTORE	Pagine n°	1 di 2

Verbale di Cooperazione e Coordinamento/Sopralluogo Congiunto per la comunicazione dei rischi ai sensi dell' art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. del Capitolato d'Appalto allegato n°

Presso la Sede:

Tipologia (Appalto Servizio/Fornitura)	Impresa	Indirizzo

Sono convenuti in data:

- ⇒ Il Responsabile Gestione del Contratto/Referente Impresa Committente,
- ⇒ Il Datore di Lavoro Committente,.....
- ⇒ Il RSPP del Committente,
- ⇒ Il Rappresentante o Preposto dell'Impresa Appaltatrice in loco,
- ⇒ Il RSPP dell'Impresa Appaltatrice,.....
- ⇒ Il Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice
- ⇒
- ⇒

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'Appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nell'ambiente di lavoro, nonché dalle reciproche interferenze tra le attività precedenti.

In relazione a quanto sopra premesso, anche in esito a sopralluogo, si evidenzia e comunica quanto segue:

Rischi connessi all'ambiente di lavoro e alle attività svolte dal Committente

-
-
-
-
-
-
-
-

Rischi connessi alle lavorazioni (Appaltatore)

-
-
-
-
-
-
-
-
-
-

**Rischi connessi all'uso di particolari attrezzature, macchine, impianti, sostanze, ecc.
(Appaltatore)**

-
-
-
-
-
-
-

In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori (tra committente e appaltatore o tra i diversi appaltatori)

-
-
-
-
-
-
-

Il presente verbale, compilato e firmato, viene consegnato a:	Firma di ricevuta
Responsabile Gestione del Contratto/Referente Impresa Committente	
Datore di Lavoro Committente	
Responsabile del S.P.P. del Committente	
Rappresentante o Preposto dell'Impresa Appaltatrice in loco	
Responsabile del S.P.P. dell'Impresa Appaltatrice	
Datore di Lavoro dell'Impresa Appaltatrice	

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

ALLEGATO 2 : NORME GENERALI PER DITTE IN APPALTO

Il personale della ditta appaltatrice relativamente all'Appalto di cui in oggetto dovrà rispettare i disposti della presente

Attrezzature di lavoro:

Utilizzerà esclusivamente le proprie attrezzature che dovranno risultare conformi alle normative di igiene e sicurezza vigenti ed essere comunque utilizzate in condizioni di Sicurezza, (marcatura CE, doppio isolamento, ecc.);

Abbigliamento da lavoro:

L'abbigliamento da utilizzare sul posto di lavoro deve essere consono e tale da non costituire pericolo di facile presa da parte di organi in movimento di macchine ed attrezzature e comunque non deve costituire presupposto ad incidenti / infortuni.

Comportamento:

Negli ambienti di lavoro si dovrà tenere un comportamento ed un contegno consono al luogo e corretto, astenersi da scherzi o atti che possano distrarre dal lavoro che si sta svolgendo ed in modo particolare dagli aspetti antinfortunistici correlati alla mansione.

I lavoratori devono svolgere il loro compito con attenzione e diligenza osservando le norme, le prescrizioni e quanto altro in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro anche seguendo obblighi, divieti e prescrizioni indicati nella cartellonistica.

L'uso di macchinari ed attrezzature di proprietà del Committente deve essere autorizzato e comunque deve avvenire dietro comprovata capacità di impiego.

E' comunque vietato lo svolgimento di lavori che esulino dalla propria competenza o per scopi personali.

E' vietato impiegare bottiglie che avevano contenuto bevande per il contenimento di liquidi usati per il lavoro. Le bottiglie vuote devono essere depositate nei contenitori dei rifiuti e non devono essere abbandonate genericamente nelle zone di lavoro.

Tutti i lavoratori sono tenuti ad osservare le norme di circolazione interna ed in particolare quelle richiamate da apposita segnaletica.

E' proibito correre all'interno delle aree di lavoro, sulle scale, nei corridoi.

I lavoratori sono tenuti al mantenimento del posto di lavoro in condizioni idonee di pulizia e di ordine; attrezzi ed utensili devono essere disposti in modo ordinato e razionale, al fine di prevenire incidenti, i materiali devono essere disposti con ordine nelle zone destinate e impilati, accatastati o comunque stoccati in modo corretto e atto ad evitarne la caduta.

I lavoratori sono tenuti ad avvalersi dei servizi igienico - sanitari messi a disposizione dal Committente e ad utilizzarli con cura e proprietà.

Informazione e Formazione:

Il personale dell'Appaltatore riceverà adeguata informazione e formazione, dal proprio Datore di Lavoro, in merito ai rischi presenti nell'unità produttiva in cui andrà ad operare.

A seguito di questo, il Datore di Lavoro farà firmare un documento al lavoratore per conferma di avvenuta formazione ed informazione e ne consegnerà copia al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente per prenderne visione e per archiviazione.

SOLAMENTE le persone formate ed informate dai rispettivi Datori di Lavoro sui rischi specifici presenti presso il sito, sia per l'esecuzione dei lavori propri che congiuntamente con altre ditte, potranno lavorare presso il sito.

In caso di inadempienza ai principi di Sicurezza e norme generali sopraesposti, o comunque in caso di comportamenti non autorizzati che possano creare rischi per le persone o le attrezzature, saranno adottati provvedimenti in misura adeguata alla gravità dei casi che, potranno variare dal semplice richiamo verbale all'ammonizione scritta fino all'allontanamento dall'Azienda.

Ogni richiamo verbale o provvedimento scritto fatto dalle ditte appaltatrici ai singoli lavoratori dovrà anche essere riportato per conoscenza al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente

Dispositivi di protezione individuale :

il lavoratore riceverà, dal proprio Datore di Lavoro, adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI) nonché mezzi e dispositivi di sicurezza antinfortunistica in relazione al tipo di intervento ed ai rischi presenti nell'area di lavoro.

Il lavoratore utilizzerà correttamente i D.P.I., come previsto nel D.Lvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni previsti nelle specifiche attività. I D.P.I. saranno indicati dai rispettivi Datori di Lavoro in funzione dei rischi residui non eliminabili per l'attività;

Incidenti - infortuni:

in caso di incidente o di infortunio, deve essere avvisato immediatamente il referente aziendale della Ditta Appaltatrice e deve essere dato avviso alla Direzione.

Ogni ditta dovrà garantire durante tutte le lavorazioni presso il sito la presenza nell'area di lavoro di almeno un addetto formato per il primo soccorso e di uno per l'antincendio/evacuazione. Entrambi, dovranno seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dai propri Datori di Lavoro che li dovranno anche informare della valutazione del rischio incendio, piano di evacuazione e procedure di primo soccorso sviluppate per i dipendenti del sito e delle relative valutazioni dei rischi e protezioni per gli operatori previste (quando si dovranno eseguire delle lavorazioni congiunte con altre ditte appaltatrici).

Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009	DUVRI 01 Rev.00
--	----------------------------

E' obbligo prendere preventivamente visione delle planimetrie indicanti posizionamento dei mezzi antincendio ed uscite di emergenza;
altre disposizioni specifiche aziendali per l'igiene la sicurezza comunicate mediante cartellonistica.

E' obbligo dei Datori di Lavoro della ditta Committente e della/delle Ditte Appaltatrici e dei lavoratori coordinarsi al fine di essere ognuno a conoscenza dei rischi indotti dalle attività che si svolgeranno nei pressi della propria zona di attività, dovuti alle varie ditte che operano, o possono operare nell'area di lavoro.

<p>Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze negli Appalti di Lavori, Servizi, Forniture (DUVRI) Art. 26 D.Lgs n°81 del 9 Aprile 2008 con modifiche apportate dal D.Lgs. n°106 del 3 Agosto 2009</p>	<p>DUVRI 01 Rev.00</p>
---	-----------------------------------

ALLEGATO 3: DICHIARAZIONE DITTA APPALTATRICE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 26 D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il/La sottoscritto/a.....
(cognome) (nome)
nato/a a(.....) il.....
(luogo) (prov.)
residente a (.....) in via n.
(luogo) (prov.) (indirizzo)
domiciliato/a in(.....) in via n.
(luogo) (prov.) (indirizzo)
in qualità di *datore di lavoro/dirigente delegato responsabile della commessa* della Società
....., con sede in (.....)
via n. (luogo) (prov.) (indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del d.P.R. 28.12.2000 n.445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

DICHIARA QUANTO SEGUE:

- a) la valutazione dei rischi è stata effettuata in conformità alla normativa vigente
- b) le macchine, le attrezzature e le opere provvisorie utilizzate sono conformi alla normativa vigente
- c) i lavoratori sono dotati di tutti i dispositivi di protezione individuale evidenziati dalla valutazione dei rischi
- d) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è il Sig....., in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente
- e) gli addetti all'emergenza e al primo soccorso sono stati designati in numero sufficiente ed hanno ricevuto la formazione prevista dalla normativa vigente
- f) il Medico Competente(*se designato*) è il Dott.
- g) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (*se designato/nominato*) è il Sig. ed ha ricevuto la formazione prevista dalla normativa vigente
- h) i lavoratori hanno ricevuto un'adeguata informazione, formazione e (*ove richiesto*) addestramento e sono sottoposti a sorveglianza sanitaria (*ove necessaria*)
- i) i lavoratori sono muniti di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le loro generalità
- j) di essere in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi
- k) di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81/08
- l) è stato implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza (se adottato)

Data:

Firma:

Si allega fotocopia documento di identità del dichiarante.

ALLEGATO 4: PROCEDURA DI EMERGENZA

Premessa

L'articolo 18 del decreto 81/08 e s.m.i. ascrive al Datore di Lavoro l'obbligo adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato.

L'articolo 43 definisce i criteri per la gestione delle emergenze, (esplicitati anche nel Decreto 10 marzo 1998), inoltre il datore di lavoro deve informare i lavoratori sulle procedure messe in atto per il primo soccorso e l'evacuazione (art. 36 D.lgs. 81/08 e s.m.i.).

Emergenza

Una definizione di emergenza: *“ un fatto, una situazione, una circostanza anomala, differente dalla normalità degli avvenimenti che si presentano quotidianamente e che può essere fonte di rischio”*

Regole comportamentali generali per affrontare una situazione di emergenza

- ✓ Cercare di mantenere la calma
- ✓ Cercare di mettersi in contatto con il personale addetto alla gestione emergenze
- ✓ Non correre, spingere, urlare, cercare di improntare le proprie azioni nel rispetto del senso civico
- ✓ Non occupare le linee telefoniche
- ✓ Non mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità.

Regole comportamentali specifiche in caso di principio di incendio

- ✓ Non utilizzare acqua su impianti o utilizzatori elettrici coinvolti da incendio
- ✓ Allontanare se possibile eventuali materiali combustibili non coinvolti nel principio di incendio (carta, cartone, ecc.)
- ✓ Se possibile staccare gli utilizzatori elettrici (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.)
- ✓ Se ci si sente sicuri ed in grado di farlo intervenire direttamente utilizzando i mezzi di estinzione portatili (estintori) a disposizione
- ✓ Non utilizzare mezzi di estinzione idrici (idranti, naspi) se non si è sicuri del certo distacco dell'energia elettrica
- ✓ Non utilizzare l'ascensore per allontanarsi dai locali, usare tassativamente le scale
- ✓ Avvisare, o fare avvisare il personale addetto all'emergenza, o chiamare i Vigili del Fuoco
- ✓ In caso la situazione sfugga al controllo lasciare il locale chiudendo, se possibile porte e finestre per non alimentare il fuoco con aria fresca ricca di ossigeno
- ✓ Dare tempestivamente l'allarme
- ✓ Evacuare i locali seguendo le istruzioni degli addetti alla gestione emergenze



Regole per l'evacuazione

- ✓ Non utilizzare gli ascensori
- ✓ Prestare aiuto ad anziani, disabili, ed a chiunque sembri in difficoltà
- ✓ Dovendo aprire porte tra locali prima toccare la loro superficie con la mano verificando se sono calde e controllare che non vi sia fuoriuscita di fumo da sotto le stesse. In tali casi aprire le porte in

- posizione abbassata e discosta dalla luce della porta, per non essere investiti da eventuali fiamme.
Avvolgere il capo in indumenti di lana, meglio se bagnati, per proteggere i capelli dal fuoco
- ✓ Spostarsi con prudenza lungo le pareti saggiando il pavimento con il piede che non sostiene il peso del corpo
 - ✓ Cercare di seguire le vie e i percorsi di fuga definiti, in caso di fumo camminare bassi verso il pavimento e se possibile disporre un fazzoletto o uno straccio bagnato davanti alla bocca ed il naso
 - ✓ Non attendersi a raccogliere effetti personali (borse, valigette, ecc.)
 - ✓ Se ci si trova al buio, saggiare la parete con il dorso della mano protendendo il braccio, mentre si cammina, lungo le scale tenersi saldamente al corrimano
 - ✓ Cercare di mantenere la calma
 - ✓ Cercare di riunirsi ai punti di raccolta definiti



Allagamento

- ✓ Cercare di staccare l'alimentazione degli apparecchi elettrici
- ✓ Cercare di interrompere l'erogazione dell'acqua nella zona
- ✓ In caso di alluvione degli ambienti di lavoro cercare di portarsi ai piani più alti e da questi segnalare la propria presenza ai soccorritori
- ✓ Emergenza sismica
- ✓ Cercare di proteggersi dalla caduta di oggetti riparandosi sotto tavoli o sotto architravi
- ✓ Non rimanere presso pareti centrali ma portarsi verso le pareti perimetrali
- ✓ Attendere l'arrivo dei soccorsi

Emergenza meteorologica

- ✓ Evitare di uscire in zone scoperte
- ✓ Se colti all'aperto cercare riparo in avvallamenti del terreno o in locali robusti
- ✓ Non affacciarsi alle finestre
- ✓ Porre attenzione a fine fenomeno, uscendo dai locali, a oggetti che possano cadere, linee elettriche aeree, alberi di alto fusto.
- ✓ Tenersi discosti da cartelli e cartelloni che possono essere strappati dalla forza del vento e proiettati.

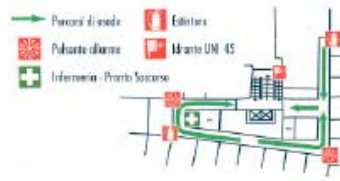
Esplosione esterna, incidente con rilascio di sostanze, incendio esterno

- ✓ Rimanere all'interno dell'edificio
- ✓ Chiudere le finestre, i sistemi di ventilazione e cercare di sigillare gli interstizi di porte e finestre con stracci bagnati
- ✓ Non affacciarsi o rimanere prossimi a porte vetrate, finestre, vetrate in genere, non sostare sotto scaffali, mensole, lampadari, oggetti sospesi
- ✓ Attendere istruzioni da parte dei soccorsi

Sversamento di sostanze chimiche

- ✓ Allontanarsi dai locali se gli stessi sono invasi da vapori
- ✓ Aprire se possibile le finestre per arieggiare i locali
- ✓ Informarsi sulla natura della sostanza sversata prima di raccoglierla con mezzi inadeguati che possano reagire con la stessa e provocare ulteriori pericoli

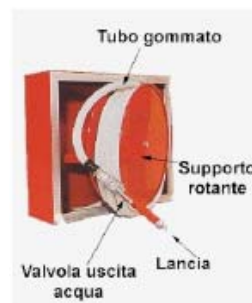
- ✓ Cercare di evitare che lo sversato raggiunga tombini, pozzetti, e simili accessi alla rete fognaria
- ✓ Se la sostanza è infiammabile evitare di azionare interruttori di apparecchi elettrici
- ✓ Non agire a mani nude e fare attenzione a schizzi che possano entrare in contatto con la pelle e gli occhi
- ✓ Se la sostanza è un gas cercare se possibile di interrompere il flusso agendo sulla valvola di emergenza o sulla valvola della bombola
- ✓ Evitare tassativamente di fumare, provocare scintille
- ✓ Evacuare i locali



Vie di esodo e percorsi di fuga

Le vie di esodo (vedere rappresentazione esemplificativa in figura) devono essere sempre fruibili in qualsiasi momento e in qualsiasi situazione, sono percorsi privi di ostacoli al deflusso che permettono di raggiungere un luogo sicuro (luogo nel quale le persone possono considerarsi al sicuro dagli effetti determinati da un incendio e/o da altre situazioni di emergenza). Le uscite di emergenza sono passaggi che immettono all'esterno o in luogo sicuro devono essere sempre fruibili in direzione dell'esodo e non possono essere chiuse.

Oggetti ed arredi non devono costituire impedimento o riduzione dello spazio utile di transito nelle vie di fuga. Le vie di fuga devono essere segnalate da opportuna cartellonistica e dotate di illuminazione di emergenza (in grado di assicurare il funzionamento in caso di assenza di energia elettrica). Lungo le vie di esodo e presso le uscite di emergenza sono ubicati mezzi portatili di estinzione.



operazioni principali da compiere quando si devono usare gli estintori:

- ✓ **Togliere lo spinotto di sicurezza**
- ✓ **Impugnare il tubo flessibile**
- ✓ **Premere la leva e dirigere il getto alla base delle fiamme**



Cartellonistica sicurezza e antincendio



Divieto di accesso. transito. usare acqua. fumo. uso fiamme libere

NUMERI TELEFONICI UTILI PER EMERGENZA

	N.Tel.
Carabinieri	112
Primo Soccorso	118
Vigili del fuoco	115
Polizia	113